

“Acciuffa la truffa”: Codacos lancia un decalogo per evitare le truffe

Pubblicato: Lunedì 22 Giugno 2020



“Mi hanno ipnotizzata”: nel territorio di Varese non si sa dare altre ragioni una signora di Gerenzano.

Due falsi tecnici, con la scusa di effettuare una lettura del gas sono riusciti a entrare in casa della donna, millantando in caso contrario il rischio di un’esplosione. I truffatori hanno rubato tutti i gioielli della signora “mi hanno detto di prendere tutti i preziosi, perché altrimenti sarebbero bruciati. Così li ho portati in camera dei miei genitori, dove ho aperto i cassetti consegnando gioielli e 150 euro” questo il racconto della donna. La malcapitata ha poi sporto denuncia ai carabinieri.

Questo purtroppo non è l’unico caso accaduto in questi giorni. Pochi giorni fa a Uboldo un altro truffatore aveva cercato di introdursi nella casa di due pensionati con una scusa eclatante e gravissima: ha infatti detto che doveva controllare se vi fosse coronavirus nell’acqua.

Anche un varesino quarantenne è entrato nel circolo vizioso della truffa: egli aveva prenotato su una nota piattaforma on-line un bell’appartamento per le vacanze estive: purtroppo di tale appartamento esistevano solo le foto. Accortosi di essere caduto nella trappola del truffatore e che l’annuncio fosse fittizio, il signore ha subito denunciato ma ormai la caparra versata era sparita.

Covid, falsi controlli dell’acqua e tamponi porta a porta: attenzione alle truffe

«Le truffe nel territorio del varesino sono un fenomeno preoccupante: è fondamentale dare informazioni e creare progetti per informare i cittadini. Il Codacons ha recentemente attivato, per questo motivo, l’attività di servizio telefonico e via e-mail per il progetto antitruffa “Acciuffa la Truffa” – commenta il presidente del Codacons Marco Donzelli – inoltre è necessario che i Comuni moltiplichino gli sforzi per tutelare il proprio territorio, non si può lasciare sole le Forze dell’Ordine».

Si riporta per completezza il decalogo affinché i cittadini più anziani evitino di essere ingannati:

- Sincerarsi che il controllo sia effettivo: molti pensionati aprono le porte della propria casa senza verificare che effettivamente sia necessario un controllo dell’abitazione. Solitamente è bene fare attenzioni agli avvisi del Condominio, nei quali vengono sempre indicati gli eventuali accertamenti nei singoli appartamenti, con indicazione della data e dell’ora dell’eventuale visita.
- Richiedere i documenti d’identità: è preferibile prima di far entrare qualcuno in casa propria, chiedere alle persone o ai presunti addetti di identificarsi tramite documento d’identità. Se il controllo è effettivo i tecnici non devono avere alcuna ragione di opporsi a tale richiesta.
- Richiedere un tesserino o un documento che attesti che effettivamente lavorano per la società detta: è utile fare richiesta di un documento o un tesserino per verificare se gli

addetti siano realmente dipendenti della società con cui si sono presentati.

– Controllare che gli addetti lavorino effettivamente per il proprio fornitore di luce e gas, o che siano dipendenti della propria società idrica: molto spesso infatti si presentano soggetti per fantomatiche società elettriche o idriche al solo scopo di entrare nell’abitazione, dunque sincerarsi che siano veramente addetti alla propria società di fornitura.

– Visionare sempre il lavoro dei tecnici: è importante prestare sempre attenzione alle attività svolte nella propria casa dai tecnici, al fine di verificare che siano effettivamente lì per il motivo indicato, ossia riparare un guasto o fare controlli.

– Non permettere ai tecnici di andare da soli in altre stanze: non bisogna farsi scrupoli nell’impedire agli addetti di andare in altre stanze da soli. Non hanno alcun motivo per fare ciò e se sono in buona fede accetteranno senza problemi di essere seguiti.

– Non lasciare beni di valore in vista: prima di far entrare estranei nella propria abitazione, è importante mettere al sicuro qualsiasi bene sia “a portata di mano”. È sempre meglio mettere tutto in cassetti o in luoghi in cui non sia facile accedere.

– Non farsi mai distrarre: solitamente, se si tratta di una truffa, i sedicenti tecnici si presentano in due o più, questo in modo che uno o più possano distrarre il proprietario dell’abitazione mentre l’altro o gli altri possono porre in essere furti in casa.

– Verificare l’abbigliamento e la presenza di casse degli attrezzi: se gli addetti si presentano per riparare un guasto, o fare un controllo, è importante verificare l’abbigliamento e se portano con sé cassette degli attrezzi o simili, senza i quali difficilmente dei veri tecnici potrebbero lavorare.

– Chiamare aiuto: se non ci si sente sicuri, è bene farsi assistere da qualcuno, che può essere un vicino, un parente, perfino la portineria. È importante non essere da soli in questi casi. E qualora ci si dovesse rendere conto che si tratta di una truffa, è fondamentale chiamare subito il 112.

Il servizio telefonico ai numeri 02/29419096 – 02/29408196 sarà reso dal Codacons ogni giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 a partire da giovedì 11.06.2020.

Viene garantito anche il servizio via e-mail, all’indirizzo acciuffalatruffa.codacons@gmail.com.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it